

LA CLASSIFICA DEI LIBRI. Il nuovo lavoro di Stefano Mancuso è un invito a riflettere sulla superiorità del mondo vegetale

Gli esseri più intelligenti? Le piante

Don Ciotti, da sempre in difesa degli ultimi, scrive a «un razzista del terzo millennio»
Appello ai giovani dell'ex premier Letta per un paese senza sovranisti e rottamatori

Alessandra Milanese

Allarmante «Prima gli italiani!» Sembra questa la frase più gettonata dal razzismo odierno. Don Luigi Ciotti, da cinquant'anni schierato per l'accoglienza agli ultimi, scrive una lettera dura ed insieme accorata, perché il rancore non prevalga travolgendo tutti. Titolo "Lettera ad un razzista del terzo millennio" edita dal Gruppo Abele.

Viviamo in un Paese razzista? Certamente, ma molti italiani non lo vogliono ancora ammettere, non siamo mica nelle condizioni della Germania pre nazista, che diamine! Allora, guardiamo pure ad alcuni dati, l'Istat sottolinea quanto siamo poveri: più di cinque milioni versano in condizioni di indigenza assoluta, poi ci sono i poveri relativi, più di nove milioni.

I disoccupati arrivano a tre milioni, se il lavoro c'è risulta sempre più precario e malpagato. E venti milioni di italiani sarebbero analfabeti "funzionali", sei milioni totali. Proprio sicuri che la causa di tutto questo deva essere imputata ai migranti?

Neurobiologico Sono le piante gli abitanti più intelligenti del mondo, i più potenti e popolosi della Terra. Dai vegeta-



Stefano Mancuso



Enrico Letta

li dipendono tutti gli altri esseri, pure gli uomini, però sembra che finora non l'abbiano capito. Lo spiega finalmente in «La nazione delle piante» (Laterza) Stefano Mancuso, neurologo vegetale di fama mondiale, che contemporaneamente ha organizzato una mostra alla XXII triennale di Milano.

Mancuso sottolinea come le piante non possano spostarsi dal luogo in cui sono nate e quindi abbiano sviluppato un ecosistema completo e un'evoluzione basata sul mutuo appoggio, la simbiosi e la comunità. Piuttosto che sulla

competizione o sulla predazione come sono invece i rapporti animali. E' la deforestazione il fatto più imperdonabile, talmente grave che dovrebbe essere trattato come un crimine verso l'umanità.

Mystery Mais oui, entriamo nel fumoso bistrot di Three Pines, situato tra i rossi boschi di aceri e non lontano da uno specchio d'acqua limpido, ma un po' cupo come sanno esserlo solo i laghi del Québec. Qui si rifugia l'ispettore capo della Surêté Armand Gamache, uomo deciso e misurato, che crede nella

legge, ma anche nella propria coscienza.

Pure nell'ultimo «mystery», «Case di vetro» (Einaudi), firmato Louise Penny, abituata da alcuni anni ai primi posti delle charts di quotidiani prestigiosi tipo The Washington Post o The New York Times, l'ispettore francofono non lesina sull'intuizione e riesce a mantenere la calma.

Salutare Il morale può far ammalare il fisico? Certo che sì! I forti dispiaceri sono in grado di far dimagrire in maniera eccessiva, ma al contrario pure di aumentare il peso in maniera allarmante? Non c'è dubbio! Questo uno dei primi fattori esposti in «La via della leggerezza. Perdere peso nel corpo e nell'anima» (Mondadori) di Franco Berriño, medico che dirige il Dipartimento di medicina preventiva contro i tumori di Milano e Daniel Lamera scrittore e formatore, presidente della International School of Forgiveness.

Questo libro cerca di cambiare l'approccio al benessere psicofisico, chiarendo che probabilmente esiste un legame indissolubile tra chili in eccesso e pesi interiori. Il lavoro di dietologi e nutrizionisti può essere del tutto inutile se non si cerca di agire anche sulla sfera emotiva.

Formativo Enrico Letta è stato presidente del Consiglio dei Ministri nel 2013 e nel 2014. Sembra che prima di insediarsi al suo posto Matteo Renzi l'abbia rassicurato con «Stai sereno!». La frase è diventata proverbiale. Oggi l'ex presidente esce con un saggio per le edizioni «Il Mulino» intitolato «Ho imparato». Avrebbe forse imparato a fidarsi di meno? In ogni modo il suo testo si rivolge soprattutto ai più giovani, cercando di impostare un Paese diverso, alieno da rottamazioni e sovranisti. Un'Italia che si apre all'immigrazione, cerca di recuperare l'antica cultura e di prendersi cura dell'ambiente. In cui la cosa più importante sia la volontà di imparare, parola di Enrico Letta.

Ragazzi Per il 13enne Clay, uno degli innumerevoli ragazzini, che per sopravvivere scavano nelle melmose sponde del Tamigi, la libertà è impagabile. Forse è anche per questo che quando incontra casualmente, Nebbia, un maestro leone, dagli occhi d'ambra e il mantello d'argento, chiuso in una minuscola gabbia in un circo londinese, fa l'impossibile per liberarlo. Lo racconta Marta Palazzesi in «Nebbia» (Il Castoro). Dai nove anni. •

